

Futures literacy

Analisi della competenza che impatta in primis la vita delle persone, ma anche la vita e le dinamiche di tutte le organizzazioni e le aziende



Franco Amicucci

Presidente di Skilla

Nei classici modelli di assessment e gestione delle competenze delle aziende non è ancora presente questa competenza, o almeno, non con questa definizione. A volte troviamo, tra le attitudini da valutare, "pensiero prospettico", ma questa fondamentale nuova competenza, che l'Unesco ci consiglia come prioritaria per prepararci al futuro, non è ancora entrata a far parte del bagaglio formativo aziendale. Per poter rimanere protagonisti attivi dei cambiamenti costanti, veloci ed esponenziali che ci circondano è fondamentale riuscire a comprendere come sarà il futuro che ci aspetta e quale potrà essere il ruolo da giocare in esso. È proprio questo il significato della competenza "futures literacy", così come descritta e individuata

dall'Unesco. La centralità di questa competenza è legata soprattutto al suo impatto plurimo: la futures literacy è, infatti, una competenza che impatta in primis la vita delle persone, ma anche la vita e le dinamiche di tutte le organizzazioni e aziende. Per l'individuo, la futures literacy consiste nella capacità di saper combinare le conoscenze e le tecnologie che ci aiutano a comprendere il presente, dall'immaginazione al visioning. La futures literacy diventa così l'ingrediente primario per riuscire a sviluppare un "senso del futuro".

Essere una persona "future literate" significa apprendere come utilizzare il futuro per innovare il presente, sfruttare al meglio le infinite possibilità che ci offre e non avere paura di immaginare ciò che ancora non si conosce. In definitiva, si tratta di riuscire a superare la dipendenza che l'individuo sviluppa intorno al concetto di "certo" e "sicuro", sostituendola con la capacità di "immaginare consapevolmente e flessibilmente" tutto ciò che può succedere per trarne vantaggio e consapevolezza. Per le aziende, ma pensiamo anche alle scuole, inoltre, l'impatto della competenza "futures literacy" si ripercuote nella capacità di riuscire a coltivare talenti presenti e/o selezionare nuove risorse che siano capaci di traghettare verso i mondi futuri, digitali e non. Quando le persone o le aziende sono in grado di decidere "perché" e "come" utilizzare il

futuro, diventano maggiormente in grado di rilevare e creare ciò che altrimenti sarebbe invisibile: innovazione e trasformazione. In questo modo diventano più aperte nei confronti delle novità e della sperimentazione.

Essere preparati al cambiamento, saperlo in parte predire o comunque esserne consapevoli, aiuta a "reagire" in modo più costruttivo, flessibile e produttivo. Anche nell'età contemporanea la forma mentis da coltivare ed il valore della "previsione" sono gli stessi: imparare ad osservare per capire le proiezioni e le traiettorie del futuro è una competenza essenziale, una leva sulla quale poter creare cambiamenti, vantaggi e sviluppi, capace di far sì che quest'ultimo da nemico diventi non solo amico, ma anche alleato. Creare consapevolezza, organizzare percorsi formativi su questa competenza, in particolare per il management aziendale, è allora una delle priorità della formazione aziendale. ■

Per l'individuo, la futures literacy consiste nella capacità di saper combinare le conoscenze e le tecnologie che ci aiutano a comprendere il presente, dall'immaginazione al visioning